

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 603 del 12 maggio 2020

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. n. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005. Indicazioni regionali per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020 a seguito della interruzione autoritativa delle attività didattiche e formative conseguente la crisi epidemiologica per COVID-19.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intendono fornire indicazioni regionali necessarie per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020 a seguito della specifica situazione creatasi con l'interruzione autoritativa delle attività didattiche e formative conseguente la crisi epidemiologica per COVID-19, anche autorizzando modifiche alle vigenti Direttive per lo svolgimento delle attività formative nei corsi per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale, sia in modalità ordinamentale che in modalità duale. Il provvedimento non comporta impegno di spesa.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) coinvolge ogni anno in Veneto oltre 20.000 allievi minori in corsi per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale, sia in modalità ordinamentale che in modalità duale.

La crisi epidemiologica per COVID-19 in corso sta condizionando anche il sistema educativo regionale, in particolare a causa dell'interruzione delle attività didattiche e formative, comprese anche le attività di formazione in azienda siano esse stage, Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO, ex Alternanza Scuola Lavoro) o apprendistato.

In particolare, per fronteggiare la citata emergenza, ai sensi dell'Ordinanza contingibile e urgente del Ministro della Salute d'intesa con il Presidente della Regione del Veneto n. 1 del 23 febbraio 2020, a far data dal giorno stesso sono state sospese, in via precauzionale, tutte le attività, anche formative, al fine di garantire il massimo supporto alle azioni di contenimento del virus.

Tra le attività destinatarie della sospensione rientrano quindi anche tutti i percorsi la cui programmazione compete all'Amministrazione regionale quali, a solo titolo esemplificativo: percorsi IeFP, Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), Istituti Tecnici Superiori (ITS) Academy, percorsi professionalizzanti a riconoscimento, percorsi di formazione continua, ecc...

Il protrarsi della condizione di emergenza epidemiologica con i conseguenti impatti sulla gran parte delle attività sociali ed economiche, ha comportato il continuo spostamento in avanti della data di ripresa della situazione antecedente l'emergenza e diventa del tutto evidente la necessità di individuare percorsi didattici, organizzativi, amministrativi e contabili che consentano di assicurare la salvaguardia dell'anno scolastico e formativo, in una logica di piena tutela:

- dell'assolvimento dell'obbligo formativo e del diritto dovere degli alunni minori;
- dei livelli essenziali della prestazione previsti per il riconoscimento dei percorsi di IeFP, siano essi in modalità ordinamentale che in modalità duale, finalizzati al conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale;
- dei vincoli necessitati dall'utilizzo di risorse statali o comunitarie oltre che regionali;
- delle legittime attese delle scuole della formazione professionale a veder riconosciuta la piena finanziabilità e rendicontabilità delle attività in via di realizzazione, anche in considerazione dello sforzo organizzativo, logistico e finanziario sostenuto;
- delle attività degli istituti scolastici che erogano IeFP in sussidiarietà.

In tale contesto è già stata adottata con Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9, limitatamente alle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, per l'anno scolastico 2019/2020 una clausola di salvaguardia circa la conservazione di validità dell'anno

scolastico corrente anche in deroga a quanto stabilito dall'articolo 74 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Deroga analoga non è stata espressamente prevista, ancorché sollecitata con formale richiesta di emendamento da parte della IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, il cui testo è stato proposto dalla Regione del Veneto, per le istituzioni formative ed i percorsi di IeFP di competenza delle Regioni. I principi di unitarietà del sistema scuola e di pari dignità sono quindi stati messi in discussione da un diverso trattamento in corso rispetto alla conclusione dell'anno scolastico.

L'estensione normativa della clausola di salvaguardia dell'anno scolastico 2019-2020 rappresenta un passaggio ancor più rilevante se accompagnato dalla disapplicazione dei meccanismi di riduzione del contributo previsti dall'ordinamento vigente in materia di ammissibilità della spesa in caso di percorsi finanziati su fondi comunitari, in particolare il POR FSE. Si richiama, al riguardo, che diversamente dalla scuola di Stato, l'IeFP è per buona parte sostenuta da risorse comunitarie, per le quali l'ammissibilità della spesa è definita a livello nazionale. Il Regolamento Comune sui fondi comunitari (1303/13) prevede che le norme sull'ammissibilità della spesa vengano emanate dallo Stato membro nel rispetto del quadro comunitario di riferimento. La norma in questione è il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 che dispone l'ammissibilità della spesa in funzione della erogazione del servizio, senza previsione di deroghe in caso di interruzioni o riduzioni del servizio dovute a cause di forza maggiore come quella che stiamo fronteggiando.

Anche per questo la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha riproposto i medesimi emendamenti nella fase di conversione in legge del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 22 «*Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato*».

Merita infine di essere ricordata la DGR n. 408 del 31 marzo 2020, con la quale la Regione del Veneto ha messo a disposizione delle Scuole della formazione professionale un contributo pari a 1,2 milioni di euro finalizzato ad attivare progettualità che incrementino il tasso di adesione alla Formazione a Distanza (FAD) da parte del maggior numero di studenti possibile. Un intervento che consentirà, tra l'altro, l'acquisto di circa 2.500 device da cedere in comodato d'uso gratuito per andare incontro alle esigenze di ragazzi e famiglie, in particolari condizioni di difficoltà.

Una particolare attenzione è inoltre stata posta alle attività formative erogate in modalità duale, avendo rilevato l'estrema difficoltà e, in alcuni casi l'impossibilità, a portare a termine l'esperienza formativa in azienda. Anche su questa tematica la Regione del Veneto si è sollecitamente attivata con i canali istituzionali e tecnici al fine di individuare soluzioni normative o amministrative ai vincoli attuali.

Ciò premesso, si ritiene necessario emanare delle Indicazioni regionali per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020 nell'IeFP, nei termini essenziali qui riassunti e meglio specificati in **Allegato A**, "Indicazioni regionali per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a modifica delle indicazioni presenti nelle Direttive allegate alle varie Deliberazioni regionali che disciplinano le attività di IeFP in essere nel corrente anno scolastico e formativo:

- Deroga articolazione didattica,
- Formazione a distanza,
- Project work,
- Tirocinio curriculare e alternanza scuola lavoro,
- Frequenza ai fini dell'ammissione agli esami finali o agli scrutini,
- Allievo formato,
- Recuperi,
- Deroga ai tempi dell'anno scolastico-formativo,
- Accertamento e valutazione degli apprendimenti,
- Prove d'esame,
- Gradimento,
- Indicazioni specifiche per il sistema duale.

In relazione ad alcune indicazioni proposte è stata preventivamente consultata l'Autorità di Audit POR FSE che ha definito le condizioni di esercizio finalizzate ad assicurare che l'attività formativa possa essere ricostruita e giustificata.

Si demanda al Direttore della Direzione Formazione Istruzione la definizione delle condizioni dell'erogazione, sia per quanto concerne il dettaglio operativo, sia per ragioni legate all'evoluzione della situazione. Alle Indicazioni regionali si attengono le scuole della formazione professionale e le istituzioni scolastiche in sussidiarietà, tenuto conto della specificità organizzativa del sistema.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la L. 28/03/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- l'art. 1, commi 622-624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- il Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;

- il Decreto Legge 2 marzo 2020 n. 9 "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 22, «Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato»;
- la Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "*Il sistema educativo della Regione Veneto*", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008";
- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale de 15.06.2010;
- il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- il Decreto ministeriale 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze";
- l'Ordinanza del Ministro della Salute d'intesa con il Presidente della Regione del Veneto n. 1 del 23 febbraio 2020;
- i Decreti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 183 del 2/03/2020, n. 208 del 06/03/2020 e n. 257 del 12/03/2020;
- la DGR n. 408 del 31 marzo 2020 "Interventi per metodologie e strumenti a supporto della didattica online per l'Istruzione e Formazione Professionale Covid-19. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da realizzare negli Anni Scolastici-Formativi 2019-2020 e 2020-2021 e della Direttiva di riferimento. Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, art. 138, comma 1, lett. f). Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8, art. 2, comma 4, e s.m.i.";
- l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare le Indicazioni regionali per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di precisare che le stesse hanno validità esclusivamente per il corrente anno formativo;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.